

## LO SPRECO DELLA COSTA

di **Mario Lancisi**

Toh, sorpresa. Il governatore Enrico Rossi ha posto in vetta alle priorità della giunta regionale la realizzazione della Tirrenica («senza l'autostrada nessun sforzo di ripresa economica della costa sarà possibile»), ma i cittadini costieri evidenziano altre priorità.

continua a pagina **13**



---

---

---

 **Il sondaggio del Pd**

## LO SPRECO DELLA COSTA (SE BASTA IL MARE)

SEGUE DALLA PRIMA

In un sondaggio Ipsos per il Pd toscano che sarà reso noto stamani in Consiglio regionale, solo il 26% degli intervistati ha indicato come prioritari i problemi legati alla mobilità (contro il 30% dei residenti del centro Italia). E il buon funzionamento dei treni sta più a cuore della Livorno-Civitavecchia. Sarà per una certa rassegnazione (della Tirrenica se ne parla dal 1964, ma finora sono stati realizzati solo 40 chilometri) o perché i cittadini sono più attenti ai problemi quotidiani che ai progetti, fatto è che le infrastrutture, ritenute prioritarie da politica e categorie economiche, sono meno sentite. Sfogliando il sondaggio il capogruppo regionale del Pd Leonardo Marras racconta di essere rimasto colpito dalla scarsa conoscenza dei progetti previsti nei porti di Piombino e Livorno. C'è diffidenza sulle opere annunciate o finanziate, anche perché la disoccupazione e la crisi dell'economia assilla e preme quotidianamente: per il 67% degli intervistati da Ipsos sono questi infatti i problemi più avvertiti (la media dell'Italia centrale si attesta sul 47%). Un dato pesante che riflette i tre punti indicati da Antonio Mazzeo, presidente della commissione per il rilancio della costa: il Pil procapite inferiore rispetto al resto della regione di circa 3.700 euro, il tasso di occupazione di 4,3 punti percentuali più basso e un tasso di disoccupazione di 2,7 punti superiore rispetto alla Toscana centrale. Nonostante questi numeri, il 78% degli intervistati qui si dice soddisfatto della qualità della vita, anzi il 22% addirittura molto soddisfatto. In questo paradosso si racchiudono diverse ragioni. Intanto sulla costa c'è crisi e disoccupazione ma i problemi di sicurezza e immigrazione sono poco sentiti (appena il 13% contro quasi il doppio dell'Italia centrale) e l'ambiente tiene. Poi c'è una filosofia di vita per cui il lavoro è fondamentale, ma non è tutto: mare, sole, paesaggio sembrano infondere ottimismo e energia positiva. Lo scrittore Simone Lenzi, ha scritto in *Sul Lungomai di Livorno* che il mare è lo scopo di vita dei suoi concittadini e già ad aprile «le infradito scalpitano davanti alla porta». E Livorno è una città, «dove sprecarsi è la cosa più facile del mondo. Tutto aiuta a farlo». Ma in questo spreco di sé e del futuro si annida un rischio grave, quello di una costa ridotta a sud del Centro.

**Mario Lancisi**